



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546

ATTUALITA' DELLE TRUPPE ALPINE nel pensiero del Comandante degli Alpini in armi Gen. C.A. Luigi Poli

In occasione della riunione annuale del Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A., presso il Comando del 4° Corpo d'Armata in Bolzano, nel porgere il saluto di benvenuto ai responsabili dell'Associazione Alpini, il Comandante del 4° C.A. Gen. Luigi Poli ha affermato la necessità di una profonda collaborazione tra Alpini in armi e l'Associazione degli Alpini in congedo nella difesa delle truppe alpine e nella realizzazione di iniziative comuni.

Nell'affrontare una panoramica sullo stato delle truppe alpine, in termini di consuntivo e di programmazione, ha sottolineato alcuni aspetti essenziali.

Dall'epoca della nostra costituzione ad oggi siamo stati sempre impiegati ovunque, in tutto il territorio nazionale, e desideriamo essere e diventare sempre più operativi, non solo nella fascia montana, ma anche fuori di questa fascia. Vogliamo metterci in condizione di assolvere, preparati, a questi compiti, di ottenere quella versatilità operativa che ci è possibile assumere grazie al nostro tipo di reclutamento, alla validità del particolare ed impegnativo addestramento in montagna e grazie a quelle tradizioni di autonomia che i nostri reparti hanno sempre avuto fino alle minime unità. Questa è la nostra realtà attuale, che abbiamo dimostrato anche quest'anno operando su tutto il territorio nazionale sia per esigenze addestrative, sia per assolvere a compiti di protezione civile (l'ultimo terremoto avvenuto al confine tra l'Abruzzo e il Molise ha visto in prima fila gli Alpini del Battaglione «L'Aquila» e gli Alpini della «Julia» in particolare). Fa fede di questo soprattutto il ciclo operativo delle escursioni invernali ed estive, nelle quali sono stati impegnati oltre 20.000 uomini di tutte le unità del 4° Corpo d'Armata Alpino dal Piemonte al Friuli, in Abruzzo e in Sardegna, in piena autonomia operativa e logistica e in una ottimale cornice di sicurezza.

La Brigata «Taurinense» ha sviluppato un addestramento di specialità di alta

montagna in Valtellina, in Val Camonica, completamente staccata da quelle che sono le sedi stanziali, per sperimentare i procedimenti e le tecniche di azione in piena autonomia.

La Brigata «Tridentina» aveva come tematica di base: perfezionare la conoscenza delle tecniche e dei procedimenti tipici della specialità per operare in terreno tradizionale, in sede propria nelle Dolomiti, nelle quali ha compiuto delle prime e ascensioni di interi reparti (un Gruppo da montagna è arrivato sulla Grande di Lavaredo, un Battaglione alla Croda de Toni ed alle Tofane 1ª e 2ª).

La Brigata «Cadore» ha impostato la propria attività su 3 principi:

- 1º) svolgere attività fuori della propria zona, come la Taurinense, e quindi in completa autonomia;
- 2º) approfondire la conoscenza dell'area di interesse operativo nella zona della frontiera orientale;
- 3º) impostare, come la Tridentina, la propria attività in alta montagna: di rilievo le numerose traversate alpinistiche e le ascensioni al Monte Canin ed allo Jof del Montasio. In vetta, insieme col reparto Comando, sono saliti il coro e la fanfara.

La Brigata «Julia» ha sviluppato l'attività in terreni vari e si è suddivisa in 3 parti operando con sette unità a livello di battaglione in Carnia e in Cadore e con altre unità nell'Italia Centrale, sull'Appennino.

La Brigata «Orobica» è quella che ha operato tutto l'anno fuori dal proprio ambiente tradizionale d'impiego; con l'operazione «Val Seriana '83» ha sperimentato il comando e controllo in caso di calamità naturali; con «L'Artiglio d'acciaio '83» ha sviluppato la cooperazione con i carri; con la «Muflone» ha dato modo di approfondire le tecniche d'impiego delle unità alpine nel controllo di vaste zone e lo ha fatto in Calabria avendo come avversario un'altra specialità, che costituisce l'elite, come gli Alpini nelle fanterie leggere, cioè i paracadutisti. L'ultima eser-

citazione è stata fatta in Sardegna con il Battaglione «Tirano».

Questo è quanto è stato fatto e si sta già programmando l'organizzazione per il futuro.

Le idee guida per il futuro si condensano in 4 concetti:

- 1º) mantenere intatti nel rinnovamento gli incrollabili valori delle origini e delle tradizioni alpine;
- 2º) non lasciarsi prendere dalla sindrome del cingolo, il che significa non volere la bivalenza, non voler trasformare i reparti alpini in reparti di meccanizzati;
- 3º) non lasciarsi polverizzare o anemizzare in Compagnie di valle perché ciò ci menomerebbe senza darci una contropartita;
- 4º) perfezionare il ruolo di fanteria leggera con la dotazione di armi valide da impiegare operando a piedi (il termine «fanterie leggere», applicato alle truppe alpine, sta a indicare unità leggere completamente autonome, autosufficienti, mobili, potentemente, ma non pesantemente, armate, addestrate ad operare ovunque in condizioni difficili sia in montagna, sia in altri terreni, svolgendo compiti multiformi assegnati alle fanterie).

Questa la filosofia, alla quale si ispirerà, nell'immediato futuro l'azione intesa a salvaguardare e potenziare l'attualità delle truppe alpine.

Come conclusione, è indispensabile mantenere vivo e intenso il rapporto ANA - truppe alpine, quale collegamento necessario, per far conoscere, per far capire a tutti qual'è la funzione di queste truppe.

Al riguardo si va realizzando una stretta collaborazione anche in tanti altri settori con risultati sempre più concreti, come nei G.S.A., che organizzano, inquadrano e selezionano giovani che aspirano a diventare Alpini, ed anche in tema di protezione civile.

In tutti c'è soprattutto il senso di una grande solidarietà.

A cura di **Lorenzo Dusi**

**TUTTA LA SEZIONE A MESTRE
IL 23 SETTEMBRE**

per l'offerta dell'olio della lampada all'altare (chiesa dei Cappuccini) ove si venera l'icona della Madonna del Don.

DA DUE ANNI IL DR. PIEREMILIO ANTI E' NEL CIELO DELLE PENNE MOZZE



La memoria è il riflesso dei nostri sentimenti ed in ogni pensiero sta la rievocazione di persone e fatti che hanno fissato il cammino della nostra Associazione.

Coloro che sono stati vivranno nel ricordo, in un alone di sublimazione per il dono delle loro opere e della loro passione, che vengono tramandate come esempio da seguire.

Due anni sono trascorsi dalla dipartita del Presidente Pier Emilio Anti. Egli ha oltrepassato i confini della vita terrena per restare eternamente nel mondo dello spirito; la sua memoria ci riconduce a quel retaggio di nobiltà, a quel patrimonio inestimabile lasciatici in un passaggio, sia pur breve, ma vissuto intensamente all'interno della nostra Sezione.

Noi dobbiamo continuare il cammino con nuove azioni per migliorarci e dare concretezza alla nostra vita; mai potremo trovare un modo migliore per rinverdire ed evocare la Sua immagine di Uomo e di Alpino, perché solo attraverso la continuità nell'impegno e nell'entusiasmo nei vari campi della nostra attività, inserita a tutti i livelli nella società, noi Alpini potremo dare alla rievocazione di un Presidente il sapore vero di ciò che è nell'interno dei nostri cuori.

In tutti noi una preghiera sempre presente nel ricordo che non viene mai meno.

Lorenzo Dusi

ATTENZIONE: TESSERAMENTO

Con il 30 Settembre, per ragioni organizzative, si chiude il tesseramento dei soci per il corrente anno 1984.

Pertanto s'invitano i Capigruppo a consegnare tempestivamente gli elenchi ed a versare i bollini rimasti.

Com'è prassi i bollini NON VERSATI saranno addebitati.

☆ VITA SEZIONALE ☆

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo Sezionale, riunito il giorno 1 settembre 1984 presso il Rifugio Merlini, ha deliberato quanto segue:

— CONFERMA il dovere dei Gruppi di chiedere preventiva autorizzazione alla Sezione, prima di programmare le loro manifestazioni o cerimonie. Le manifestazioni non autorizzate non verranno pubblicate sul nostro giornale.

— AUTORIZZA per il 1985 le seguenti manifestazioni:

Provinciali: 14 aprile 1985 - Gruppo CALDIERO

1 settembre 1985 - Gruppo CASTELNUOVO

Sezionali: 28 aprile 1985 - Gruppo BORGOMARO

2 giugno 1985 - Gruppo NOGARA.

In tali giorni non verranno concesse altre autorizzazioni.

— APPROVA in linea di massima la composizione delle « ZONE » che verranno riportate nel prossimo numero.

— RIBADISCE la chiusura del tesseramento soci per l'anno 1984 entro e non oltre il 30 settembre.



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

22 e 23 settembre - Gruppo S. GIOVANNI LUPATOTO: Torneo di Tennis.

23 settembre - TUTTI I GRUPPI - A MOSTRE per partecipare alla cerimonia della MADONNA DEL DON. La Sezione di Verona offre l'olio per la lampada votiva.

30 settembre - Gruppo SONA: Festa del Tricolore. Rinnovo gagliardetto e consegna bandiera alle scuole - Ammassamento ore 9,30.

30 settembre - Gruppo BUSSOLENGO: Corsa campestre.

7 ottobre - Gruppo GOLOSINE: Festa annuale di Gruppo - Ammassamento ore 15 in via Roveggia.

21 ottobre - Raduno presso la Targa del 6° Alpini in Piazza Brà - programma da precisare.

27 ottobre - Gruppo S. MARTINO B.A.: Gara di Bocce.

17 novembre - SEZIONE DI VERONA - Quartiere Fiera: 6ª Rassegna ufficiale Cori alpini alle armi.

di altre Sezioni:

23 settembre - a CIVIDALE DEL FRIULI: Adunata Triveneta per il 60° di Fondazione.

30 settembre ad OSOPPO: Adunata appartenenti 3° Regg. art montagna e giuramento 7° scaglione batt. « Vicenza ».

6 e 7 ottobre - SIENA: Raduno nazionale dei Reduci di Russia e famigliari dei Caduti e dei Dispersi.

13 e 14 ottobre - PALERMO: Raduno intersezionale nel 50° di fondazione della Sezione Sicilia.

OSSIGENO PER IL « MONTEBALDO »

L. 3.000: Gruppo Legnago.

L. 10.000: Gruppo Legnago.

L. 20.000: Comm. Giorgio Parisotto.

L. 30.000: Sig.ra Ondina Poletti Rebonato.

L. 36.000: Gruppo Alpini di Montecchio di Negrar e gentili Signore.

L. 50.000: Capit. Dott. Gastone Beghini per festeggiare la nascita del 5° figlio.

FONDO A DISPOSIZIONE DELLA « SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO »

L. 5.000: Confetti Giorgio;

L. 15.000: Chesta Renato per servizio ambulanza;

L. 20.000: Alpino di Cavalcaselle;

L. 20.000: N.N. per soccorso ad un camper;

L. 25.000: Bovo Ernesto;

L. 30.000: Concorso ippico Illasi per servizio ambulanza;

L. 50.000: Alpini di Lecco;

L. 50.000: Mueyelli Amleto;

L. 80.000: Gruppo A.N.A. Quinzano.

A VERONA LA 6ª RASSEGNA DEI CORI ALPINI ALLE ARMI

La città di Verona, ricca di tradizioni alpine, è stata prescelta per ospitare la 6ª Rassegna dei Cori Alpini alle armi: sono i cori delle 5 Brigate Alpine, della Scuola Militare Alpina di Aosta e dei Reparti di supporto del 4° Corpo d'Armata Alpino di Bolzano (artiglieria, genio, trasmissioni).

La manifestazione avrà luogo sabato 17 novembre alle ore 21, nel padiglione n. 9 del Quartiere Fiera. Parteciperà pure la fanfara di una Brigata Alpina che nel pomeriggio dello stesso giorno (ore 16.30 circa) effettuerà un carosello in Piazza Brà, sul caratteristico « Liston ».

L'organizzazione sarà curata dalla Sede Nazionale e dal Comando 4° Corpo d'Armata Alpino in collaborazione con la nostra Sezione.

Si tratta di una manifestazione significativa, di rilievo in campo nazionale, alla quale parteciperanno le autorità cittadine, i Comandi militari ed alla quale sono invitati fin d'ora i nostri soci, i famigliari e tutta la cittadinanza.

Ulteriori particolari verranno indicati successivamente sul nostro mensile « Il Montebaldo » e sulla stampa locale.

AVVISO AI GRUPPI

La Sede Nazionale ha rammentato che « l'attività di assistenza » svolta dagli spacci presso le sedi dei Gruppi (bettolini), regolarmente autorizzati dalla stessa Sede Nazionale ai sensi dell'art. 95 del T.U. delle leggi di P.S. del 18.6.1931 n° 733 e dell'art. 1 del D.L. 10.7.1947 n° 705 E' RISERVATA ESCLUSIVAMENTE E TASSATIVAMENTE A FAVORE DEI SOCI ISCRITTI.

ADUNATA INTERNAZIONALE A PALERMO

La Sezione Sicilia, al fine di dare inizio alle celebrazioni per il cinquantenario della sua fondazione, che verrà a scadere nel prossimo anno, ha indetto un'adunata intersezionale, che si svolgerà a Palermo nei giorni 13 e 14 ottobre p.v. e sarà preceduta, l'11 ottobre, da una gara di corsa in montagna sull'Etna.

La stessa Sezione intende con questa adunata e con le manifestazioni celebrative che seguiranno, dare alla popolazione l'occasione di venire a contatto con la realtà alpina, che si distingue per la carica di fraterna solidarietà, per l'amore per la patria e per la pace e per tutti gli ideali ai quali si ispira la nostra Associazione.

Si invitano pertanto i soci a partecipare più numerosi possibile a questa manifestazione che si preannuncia imponente per la prevista affluenza da tutte le Sezioni e per l'appoggio ad essa dato dalla sede nazionale.

La nostra Sezione parteciperà anche con il Labaro.

Coloro i quali intendono partecipare, troveranno in sede (Corte Sgarzarie) il pieghevole (di cui non è possibile, per mancanza di spazio, riportare il contenuto) con le condizioni per la sistemazione alberghiera, per il soggiorno e per l'ampio programma escursionistico, a cura dell'Agenzia Turistica Agnel Viaggi - Via Roma, 485 - 90139 Palermo - Tel. 091/328490 - 328744 - 328707 (chiedere della signa Santina Lo Faso, incaricata per l'organizzazione logistica della manifestazione).

ESERCITAZIONE DI PRIMO SOCCORSO

Nel quadro dei programmi celebrativi del 75° anniversario della fondazione della Croce Verde di Verona, domenica 30 Settembre, alle ore 10, avrà luogo, nell'area interna della Fiera di Verona, una esercitazione di Protezione Civile, con la partecipazione dei reparti Sanità Militare, Croce Rossa, Croce Verde, Squadra A.N.A., di Verona, con il supporto di due elicotteri militari e numerosi mezzi. L'ingresso è libero. Sarà presente, oltre alle numerose autorità, anche il ministro della Protezione Civile on. Zamberletti. Tutti gli Alpini sono invitati ad assistere con i loro familiari.

AI CAPIGRUPPO

Si è dovuto constatare che nei manifesti e nei volantini delle manifestazioni dei Gruppi sono talvolta pubblicizzate feste danzanti, complessi folk, farmacie alpine, stand gastronomici, chioschi di vino. Il Consiglio Direttivo ha rilevato che tali citazioni potrebbero essere male interpretate in specie dalla popolazione, per la qual cosa è indispensabile che venga precisato che il ricavo di tali iniziative estemporanee è destinato ad opere benefiche e sociali.

PASSO DELLE FITTANZE

15 LUGLIO 1984

Ogni anno, la terza domenica di luglio, alle Fittanze, migliaia di Alpini si ritrovano, a quota 1300, nell'ampia distesa sotto la Sega Boldera e sopra il Vajo dei Falconi, in occasione dell'annuale competizione sportiva di corsa in montagna per il Trofeo «La Mulattiera» (che si riporta nelle cronache sportive). La gara si è svolta col massimo ordine, con la lusinghiera partecipazione di ben 227 concorrenti, grazie anche all'esperta capacità organizzativa dei Gruppi di Verona Nord e della Lessinia Occidentale. La presenza dell'ambulanza della Croce Bianca ha servito per soccorrere l'unico concorrente che si è leggermente infortunato ad un piede.

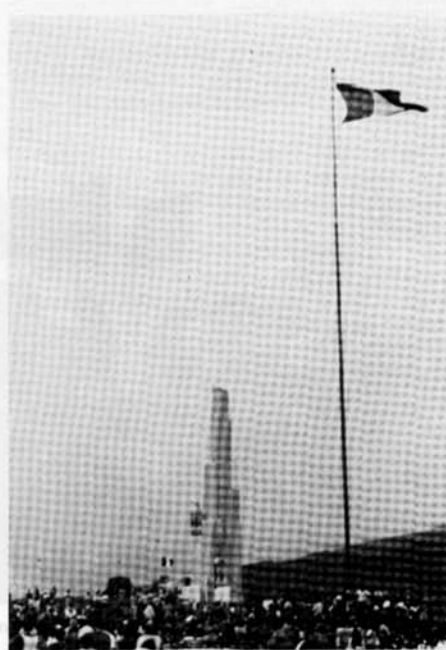
Verso le undici, come di consueto, gli intervenuti si sono ammassati intorno al monumento in attesa del nostro vessillo sezionale, degli oltre 65 gagliardetti, delle bandiere delle Associazioni dei Combattenti Interalleati, del Fante e degli Scout del C.N.G.E.I.

Con il sempre presente Gen. C.A. Ezio Marchesi, hanno partecipato i Cav. V.V. Piazzola (Cl. '93), Fantoni e Marconi (Cl. '94), il T. Col. Polo dell'Ospedale Militare di Verona, il Cap. Zordan per la F.T.A.S.E., il Segretario della Comunità Montana Rag. Rancan e, per la nostra Sezione, il Presidente Dusi, i Vicepresidenti Bonetti e Zecchinelli, i Consiglieri Bonamini, Bovo, Governo, Zanotti e il Cav. Cinetto.

Resi gli onori ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro del Comune di Erbezzo, il Presidente Dusi, nel ringraziare gli organizzatori ed i convenuti, accenna al significato di questo pellegrinaggio che si svolge proprio nel luogo da dove gli Alpini mossero nella prima guerra mondiale. Coglie infine l'occasione per annunciare che la prossima adunata nazionale avrà luogo a La Spezia, città marinara che già in passato ha accolto gli Alpini con tanto calore ed affetto.

Quindi il nostro Cappellano Padre Claudio, coadiuvato dal diacono Claudio, dà inizio alla S. Messa nel ricordo degli Alpini caduti e, al Vangelo, richiama gli astanti al primo dovere degli Alpini che è quello di essere di esempio agli altri nell'attuale grave momento che sta attraversando la società tutta.

All'elevazione, le note del «Piave» si dif-



fondono sino alle brume lontane ed alle nuvole ascendenti dalla valle, mentre un raggio di sole illumina l'altare. Dopo, sarà sempre sole per tutta la manifestazione.

Ultimata la Messa e recitata la Preghiera dell'Alpino, viene benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo di Verona Nord, che ha voluto cogliere questa particolare occasione per rinnovare la propria insegna.

A questo punto giunge inaspettata, a rallegrare i gitanti, la Banda di Grezzana.

Graditissimo anche l'arrivo del T. Col. Calisti, Comandante dei Carabinieri di Verona, che si intrattiene cordialmente col Presidente Dusi.

Dopo una pausa, annunciati dal giudice di gara Perin, si presentano i partecipanti alla competizione per ricevere, tra gli applausi ed i richiami degli astanti, le numerosissime coppe e i trofei, alla cui consegna ai vincitori si alternano l'Assessore Venturini, il Presidente Dusi, il T. Col. Nicolis ed il Capogruppo di Erbezzo.

Un ben meritato plauso all'organizzatore e coordinatore Luigi Giannerini ed ai suoi infaticabili collaboratori per la magnifica riuscita della manifestazione.

Augusto Governo

GARA DI CORSA IN MONTAGNA ALLA CONCA DEI PARPARI

In esito alla gara sono state assegnate ai vincitori le seguenti coppe:

n. 7 ai Gruppi in base al numero dei partecipanti: Roveré, Miglioranza, S. Zeno, S. Rocco, Giazza, Velo, Master - Amighini;

n. 3 per la 1ª Categ. Maschile (10 km.)

1) Calabretta Adolfo (G.A.A.C.) in 30'27"01;
2) Attolini Filippo (FIA' CURT) in 31'07"01;
3) Dal Bosco Lino (ANA GIAZZA) in 31'49"06.

n. 1 per la 1ª Categ. Femminile (10 km.)
Soldà Aurora in 1h 00'43"2.

n. 4 per la 2ª Categ. Maschile (5 km.)

1) Piazzola Tiziano (S. ZENO) in 26'24"8;
2) Sasso Nicola in 27'02"7;

3) De Beni Daniele (S. ROCCO) in 28'12"5;
4) Dal Bosco Giuseppe (GIAZZA) in 29'11"5.
n. 2 per la 2ª Categ. Femminile (5 km.)
1) Zenari Ketty (U.S. MADDALENA);
2) Salaorni Roberta (S. ROCCO).

3° TORNEO SOCIALE DI TENNIS DEL GRUPPO DI SANDRA'

Si è svolto nel mese di luglio. Iniziato il 10, si è concluso il 27.

Alle gare (singolo e doppio) hanno partecipato 25 soci del gruppo.

Le classifiche:

singolo: 1° Sabaini Luciano; 2° Chesini Enzo;
doppio: 1° Chesini Enzo - Sabaini Luciano
2° Vantini Vittorio - Peroni Nazzareno.

ORTIGARA 1984



Un momento solenne della manifestazione.

E' un miracolo che si rinnova di anno in anno, poiché sempre più intenso è l'afflusso di coloro (sono migliaia di persone) che salgono sull'altopiano per ricordare, in un pellegrinaggio di amore e di fraternità, il sublime sacrificio compiutosi su quella scabra pietraia nel giugno 1917.

Osserviamo, stupiti una volta di più, le colonne di uomini, donne, giovani, che si inerpicano su quei sentieri, tuttora martoriati e sconvolti per giungere alle cime che la storia ha consacrato nel gran libro delle memorie e rispondono a nomi che sanno di terrore e di morte, fra tutti uno terrificante: « Ortigara ».

Appare così la visione dei 22 Battaglioni di Alpini, dei 7 Gruppi Artiglieria da Montagna e dei 4 sommeggiati, dei genieri, delle salmerie, dei reparti delle Brigate di Fanteria « Regina » e « Piemonte » e del 9° Bersaglieri, che su quei monti si sono dissanguati ed hanno lasciato il ricordo incancellabile di una epopea che non conosce tramonto.

L'Ortigara, calvario degli Alpini: così essi sono ricordati in una lapide apposta a cura dell'ANA nel 1972, centenario della fondazione delle truppe alpine, murata su di una parete esterna della chiesetta al Lozze: « Su questi monti gli Alpini hanno confermato la loro fedeltà al dovere col massimo tributo di sangue. Il loro sacrificio li eguaglia e li accomuna a tutti coloro che sotto qualsiasi bandiera hanno dato la vita per la Patria. Possa l'immane olocausto indurre i popoli alla pace ».

E' luogo di meditazione, un richiamo a valori, a sentimenti che forse nello scorrere della frenetica, convulsa, vita cittadina sembrano smarriti, dove la lotta per la supremazia non risparmia niente e nessuno.

Ma qui all'Ortigara l'animo nostro si apre, si specchia su quel teatro di tragedia di cui non è stata detta ancora l'ultima parola.

Il terreno, nell'avvicinarsi delle stagioni, si scopre, si sgretola, lascia apparire qua e là delle fenditure più o meno profonde, ed ecco affiorare, ogni anno (ne sono

passati ormai 67 dal 1917) ossa umane dei nostri soldati e di avversari.

Quest'anno è stata recuperata una intera salma di un soldato italiano ignoto, riconoscibili le caratteristiche stelletto; posta nel piccolo sacello ossario, accanto alla chiesetta, in breve è divenuta meta di un incessante pellegrinaggio ed è stata ricoperta di fiori da tante persone sconosciute, fors'anche di qualche familiare, poiché figli e nipoti di Caduti dell'Ortigara sono sempre presenti alla manifestazione di luglio, così come è presente, salutato con tanta simpatia e affettuosità, un drappello sempre più ri-

stretto di Cavalieri di Vittorio Veneto, che portano con orgoglio, appuntata sulla giacca, la targhetta-distintivo « Alpino dell'Ortigara ». Essi seguono con animo commosso il rito religioso che viene celebrato in suffragio dei loro compagni più sfortunati. Tra questi reduci era presente l'Alpino De Guidi, di Affi Veronese, del Battaglione « Sette Comuni », che è salito a quota 2.105, alla colonna mozza, disobbedendo alle leggi dell'età che gli avrebbero vietato un simile sforzo, ma sospintovi dalla volontà di compiere ancora una volta un gesto di amore sul luogo dove più violenta si è scatenata la battaglia.

Da Cima Ortigara si spazia tutt'intorno: Cima 11, Cima 12, Passo dell'Agnella, Monte Campigoletti, Cima Caldiera, Costone del Ponari, Vallone dell'Agnelluzza. E' una visione d'insieme: è il 1917 che ritorna e si pone alla memoria di quanti lassù coltivano la passione di tutto ciò che la storia patria ha tramandato nel tempo fino a noi.

La cronaca della giornata, scarna ma di grande intensità interiore.

A Cima Ortigara, quota 2.105, sono le 8 del mattino; centinaia di persone sono salite per assistere alla prima più significativa cerimonia: la S. Messa alla colonna mozza « Per non dimenticare », celebrata dal giovane sacerdote - alpino Don Rino Massella su di un piccolo altare di pietra. Gli onori ai Caduti italiani ed al cippo che ricorda quelli austriaci a quota 2.101. Su di essi sono chinati il labaro nazionale, vessilli e gagliardetti. L'ANA era rappresentata dai Consiglieri Nazionali Dusi, Grossi, Lodi Merlini, dal Segretario Nazionale Col. Tardiani e rag. Radice, e tanti altri amici (tra cui Innocente, Rezia e Chies). La discesa, quindi, giù per costoni ed anfratti, galle-



Il nuovo altare offerto dal Gruppo di Cadidavid.

rie, trincee e camminamenti fino al Lozze per l'altra cerimonia che avrebbe concluso ufficialmente la manifestazione.

Nel frattempo, al Lozze, erano convenuti il Presidente Nazionale dott. Caprioli, il Gen. Div. Benedetto Rocca, Vice Comandante del 4° C.A.A., mentre era schierato il picchetto armato formato da Artiglieri del Gr. Agordo della « Cadore » con il Comandante T. Col. De Gennaro, che ha reso gli onori militari. Presenti labari, bandiere, vessilli, gagliardetti di Sezioni anche lontane e migliaia di persone, in attesa di assistere ai vari momenti della celebrazione. Deposizione di corone al sacello ossario, S. Messa di Don Rino con il coro alpino « La Preara » di Lubiara (Verona), saluto del Vice Pres. Naz. Menegotto, che ha presentato il Pres. Naz. salito per la prima volta all'Ortigara, ed infine il commento finale del Cons. Naz. Dusi a nome dell'Associazione per far rivivere, in un'atmosfera di meditazione il grande olocausto consumato in quei luoghi tanti anni or sono.

La nostra Sezione era rappresentata, oltre che dal Presidente Sezionale, dal Vice Presidente Bonetti, dai Consiglieri Avanzini, Baù, Bonamini, Bovo e Corazza; presenti il Col. Pezzin e numerosi Gruppi con i rispettivi gagliardetti.

E' una grande manifestazione che viene vissuta ogni anno da migliaia di partecipanti, in un pellegrinaggio che vede la presenza di numerosi giovani, per cui è sempre più viva la speranza nella continuità di una tradizione di amore che va ben oltre il pensiero del ricordo dei nostri gloriosi Caduti.

Lorenzo Dusi

PELLEGRINAGGIO A COSTABELLA

Lassù, a quota 1.900, c'è una Chiesetta dedicata a S. Bernardo, costruita a perenne memoria di Coloro che non sono più tornati dalle steppe del Don e che ogni anno, la prima domenica di luglio (quest'anno il 1°) vengono particolarmente ricordati con una cerimonia alla quale intervengono reduci, familiari, Alpini, alpinisti e quanti sono richiamati da questo pellegrinaggio di amore e di riconoscenza.

Nell'attuale ricorrenza, a causa dei lavori in corso e del mancato funzionamento dei mezzi di risalita, il rito religioso, anziché a Costabella, è stato celebrato nella Chiesetta di Prada Alta. L'affluenza è stata, come sempre, di un certo rilievo. I nostri Gruppi sono intervenuti in buon numero per dare risalto ad un « memorial » tanto caro a Mons. Piccoli e a Padre Mario — due Cappellani succedutisi nel tempo — la cui presenza spirituale è sempre viva nel cuore della Sezione.

zione.

La S. Messa è stata officiata da Padre Claudio che con la sua parola convincente e penetrante ha elevato lo spirito dei presenti, dei quali era visibile l'intensa commozione, mentre il coro « La Preara » di Lubiara ha dato tono e calore alla celebrazione.

Al termine il saluto e il ringraziamento rivolto a tutti dal Presidente Sezionale Dusi.

A rappresentare la Sezione erano con lui il Vice Presidente Bonetti ed i Consiglieri Avanzini, Bonamini e Corazza.

Va dato atto ai Gruppi che con tanta sollecitudine hanno organizzato posti di ristoro per dar modo ai partecipanti di fermarsi e godere l'intera giornata su quelle pendici del Baldo che costituiscono un grandioso balcone che si affaccia verso le sponde del lago.

L. D.

SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE

Gli incontri preparatori di questi ultimi tempi hanno avuto il migliore esito grazie all'entusiasmo e al concorde desiderio di ottenere al più presto risultati concreti, rendere sempre più completi i quadri sezionali della Protezione Civile.

Pertanto siamo in grado di annunciare che sono state costituite due Squadre di Protezione Civile per iniziativa dei Gruppi di Nogara e di Albaredo d'Adige, mentre il Gruppo di Perzacco ha assunto l'iniziativa invitando i Gruppi della sua Zona ad unirsi, al fine di costituire una Squadra.

Le due nuove Squadre sono costituite con funzioni specifiche, infatti, mentre quella di Nogara si inquadra nel settore sanitario, quella di Albaredo si inserisce nel settore logistico, ed è munita di cucina da campo in grado di fornire cento pasti caldi.

Possiamo quindi affermare che il programma della Sezione, che prevede la costituzione di Squadre di Zona formate di soci e di aderenti non iscritti all'ANA, va realizzandosi grazie anche all'azione promotrice e coordinatrice della Squadra Sezionale di Intervento e Soccorso che opera con tutta la sua disponibilità.

Ci sentiamo pertanto incoraggiati ad invitare gli Alpini di tutti i Gruppi ad unirsi nell'ambito della propria Zona, per offrire la propria collaborazione al fine di potenziare maggiormente le Squadre esistenti e di costituire di nuove, sempre in stretto collegamento con la Squadra Sezionale, inserendosi così nei piani operativi provinciali concordati con le Prefetture dalla nostra Associazione.

A tale scopo si raccomanda di non costituire per nessun motivo squadre autonome di Gruppo staccate dalla Sezione, senza uniformarsi alla normativa generale, perché tali squadre rimarrebbero praticamente isolate, col pericolo di creare stati di confusione, non potendo inserirsi nei piani

di intervento e di soccorso preordinati.

Con l'occasione si ricorda che ciascuna Squadra è costituita da Gruppi appartenenti alla medesima Zona e pertanto assume la caratteristica di vera e propria Squadra di Zona. Le Squadre così costituite vengono addestrate, seguite coordinate nei movimenti dalla Sezione, che ne assume la responsabilità, provvede ai fabbisogni e le munisce di contrassegni e tessere di identificazione.

L'interesse e l'entusiasmo finora dimostrati dai Gruppi, la numerosa partecipazione dei giovani e soprattutto il senso di responsabilità con il quale i Gruppi stessi si sono impegnati nel problema avendone compreso la gravità, offrono la certezza che l'iniziativa a suo tempo assunta al riguardo e tuttora portata avanti dalla Sezione, continuerà ad avere successo e consentirà alla Sezione stessa di disporre di un sufficiente numero di Squadre addestrate e disciplinatamente inquadrare in un sistema che ne assicuri e valorizzi l'efficienza e le capacità operative.

Sergio Zecchinelli

**11-14 OTTOBRE
1984**

*appuntamento
a Verona*



2° ACQUACOLTURA

**SALONE INTERNAZIONALE
DEI PRODOTTI ITTICI, DELLE TECNOLOGIE
ED ATTREZZATURE PER L'ALLEVAMENTO.**

orario:
dalle 9 alle 18
ininterrottamente

Per informazioni:
E.A. FIERE DI VERONA - C.P. 525 - 37100 VERONA
TEL. 045/504022 - TELEX 480538 FIEREVR

**IL TUO SANGUE
PUO' SALVARE UNA VITA**

**una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto**



SPU

**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

★ CRONACA dei GRUPPI ★

A CENTRO DI TREGNAGO

Nella chiesetta dedicata alla Madonna della Strada si è svolta la consueta cerimonia di Pasquetta, il 23 aprile, per ricordare i Caduti e Dispersi in Russia delle vallate di Illasi e Mezzane. Nella chiesetta, infatti, trovano posto tavole, quadri, con i nomi e le fotografie di coloro — della zona — non più tornati da quel lontano fronte di guerra, nonché un marmo su cui sono segnate le tappe del lungo e doloroso calvario.

La presenza, come di consueto, è stata numerosa, poiché il sentimento di religiosità e amore è ben radicato nel cuore di quelle popolazioni.

Il rito religioso è stato officiato, come sempre, da Don Romeo Costanogara, che nelle parole di commento al Vangelo ha fatto sentire la partecipazione del suo animo in quel momento ed ha benedetto i mezzi meccanici presenti nonché i loro conduttori ed occupanti.

Al termine, il saluto del Presidente Sezionale Dusi che, quale reduce di Russia, non poteva mancare a quell'appuntamento di grande valore morale.

Un grazie a Don Costanogara, al cav. Cinetto ed agli altri che con passione collaborano per la continuità di una cerimonia di tanto significato.

PRIMA FESTA DEL TRICOLORE A CERAINO

Il 25 aprile, Ceraino, per la prima volta è stata destinata ad ospitare una manifestazione patriottica. La cerimonia è stata promossa dai Gruppi Alpini di Volargne, Dolcè e Valdage, unitamente all'Associazione Combattenti Interalleati.

Dopo il raduno sul piazzale della chiesa e la deposizione di corone alle lapidi dei Caduti (con la benedizione del Cappellano) poste sulla facciata, è stata celebrata la S. Messa dal Cappellano trentino P. Egidio Reich, felicissimo nel commentare i fermenti che si agitano nell'anima alpina.

Hanno fatto seguito il saluto del Sindaco di Dolcè, Silvio Coati, l'orazione commemorativa del Prof. Ermengildo Esposito, dell'Associazione Combattenti Interalleati, ed infine il saluto del Presidente sezione Dusi, che ha avuto un pensiero sul significato della Giornata di Tricolore.

Negli interventi sono state ricordate le vittime dei tragici bombardamenti su Volargne durante l'ultimo conflitto.

Il servizio d'ordine è stato reso dal Comando dei Carabinieri di Peri, dal Corpo Forestale e dai Vigili urbani del Comune, intervenuti con i rispettivi comandanti.

A cornice della particolare giornata, tante bandiere ornavano finestre e balconi di quei piccoli centri e davano un senso di solenne apparato quale ai giorni nostri, purtroppo, è insolito vedere.

Per l'organizzazione della giornata si sono particolarmente adoperati il Cav. Calvetti, i fratelli Stanghelin e i loro collaboratori, ai quali va una nota di compiacimento per la loro sensibilità. Ai combattenti è stato offerto uno speciale ricordo.

GRUPPO DI PIZZOLETTA

Inaugurazione del rinnovato Monumento ai Caduti

Il tempo avversario non ha ostacolato lo svolgersi della manifestazione di domenica 27 maggio e non ha raffreddato l'entusiasmo e lo spirito degli Alpini di Pizzioletta.

Il Monumento ai Caduti, rinnovato e completato con un blocco di marmo che ricorda l'opera degli Alpini, è venuto ad accrescere la dignità e il decoro del paese. All'inaugurazione ha partecipato con evidente compiacimento e soddisfazione la popolazione.

Lo svolgimento è stato quello ormai tradizionale delle nostre manifestazioni: corteo con la banda di Povegliano in testa, seguita dalla corona per i Caduti, da 17 gagliardetti dei Gruppi, la Bandiera dei Combattenti e Reduci, il Sindaco, il Col. Piasenti, il Maresc. della NATO, la madrina del Monumento, un enorme striscione tricolore e la massa degli Alpini.

Prima della celebrazione della Messa all'aperto, si è proceduto alla deposizione della corona, al taglio del nastro al Monumento, alla benedizione da parte di Don Mario, tanto caro e affettuoso parroco e Cappellano di Pizzioletta, e all'offerta di un mazzo di fiori da parte della madrina, la gentile signa Carla De Bortoli.

Si sono quindi succeduti i discorsi del Vice Capogruppo, del Sindaco di Villafranca ed a chiusura quello del Vice Presidente della Sezione Col. Piasenti.

E' seguito il rancio sociale.

Dobbiamo rivolgere al bravo Capogruppo Cordioli e al suo Consiglio Direttivo un vivo plauso, perché nonostante si trattasse della loro prima manifestazione pubblica, hanno dimostrato ottime capacità or-

ganizzative, serietà e impegno responsabile che, siamo certi, adatteranno in ogni altro momento della vita del Gruppo.

GRUPPO DI SOMMACAMPAGNA

E' stata ufficialmente inaugurata la nuova sede del Gruppo, il 29 aprile, con una cerimonia nella quale è stata inserita anche la benedizione del nuovo gagliardetto. In questi ultimi anni, sotto la guida di Luigi Zenatti, il Gruppo ha notevolmente rafforzato la sua struttura e la sua organizzazione si è divenuta una unità omogenea, compatta, capace di dare attuazione a qualsiasi iniziativa.

La sede, veramente degna di tale nome, — ricavata in locali concessi con tanta generosità dal dott. Fabio Saccomani — è stata ristrutturata e rifinita in ogni particolare, abbellita con un quadro raffigurante un momento del ripiegamento dal Don delle truppe alpine in Russia, opera dell'arch. Rotta, che ha pure progettato il monumento.

Dopo l'inaugurazione e la benedizione della sede si è formato il corteo dei partecipanti (numerosi i Gruppi alpini con gagliardetto, le rappresentanze delle scuole con bandiera, le associazioni d'arma con stendardi e vessilli) attraverso le vie cittadine Cantarane, Carlo Alberto, Viale Rimembranza, Piazza Roma, con arrivo in Via Crosara, al monumento, dove era previsto lo svolgimento della cerimonia.

Accompagnava la banda musicale del Comune di Sommacampagna.

All'inizio, la deposizione della corona in onore ai Caduti e la S. Messa, celebrata da P. Ignazio Faccin, già Cappellano del Batt. «Val Leogra». Incisiva e prorompente la sua omelia a sostegno di quei valori che gli Alpini sanno esprimere.

Benedizione del nuovo gagliardetto: madrina la signora Rotta e quindi i saluti alle autorità intervenute e ai numerosi partecipanti, compresa una rappresentanza del Friuli proveniente dalle località dove gli alpini di Sommacampagna sono andati ad offrire il loro contributo per la ricostruzione dopo il terremoto del 1976.

Dapprima il capogruppo cav. Zenatti, commosso per aver potuto constatare tanta adesione al suo invito e la magnifica riuscita della manifestazione, organizzata con tanta cura ed impegno, quindi il Sindaco Pietro Sambugaro, sempre presente tra i suoi concittadini, ed infine il Presidente sezione Dusi che si è compiaciuto per l'intensa attività svolta dal Gruppo.

Presenti persone autorevoli, oltre le citate, l'Amm. Barbieri, il Gen. Nazzaro, i Col. Allio e Poggi per il Comando Regione Nord-Est, il Col. Sommacal per il Distretto Militare, il Col. Cremonese per il Comando Ftas, i Comandanti dei CC. e dei Vigili urbani.

Al termine sono state consegnate targhe ad alcuni soci, benemeriti per la collaborazione prestata per tanti anni, ma il momento più emozionante si è avuto con la consegna al Capogruppo (non se l'aspettava) di una targa da parte dei suoi Alpini, in riconoscimento per la sua attività e in segno dell'affetto di cui ha saputo circondarsi.

Una bella giornata di fede, di entusiasmo e di passione alpina.



La cerimonia di Sommacampagna.

GRUPPO DI OPPEANO Festa dell'anziano

Il località Feniletto, gli Alpini di Oppeano, con l'aiuto di numerosi collaboratori e benefattori e soprattutto del dinamico «Momi», Presidente della locale Casa di Riposo, hanno anche quest'anno organizzato la «Festa dell'Anziano».

Erano presenti oltre cento persone giunte a far festa agli ultrasessantenni del paese insieme con Padre T. Damini, che è anche un noto pittore e che ha celebrato la S. Messa all'aperto. Parole di saluto sono state pronunciate nel corso della giornata dall'infaticabile Capogruppo Franco Fadini, dall'invitato della Sezione Magg. Biondani, dal Sindaco di Oppeano, Alpino anche lui. La festa è stata allietata dal Coro A.N.A. «La penna Nera» di Oppeano e dal complesso «Jolly Folk» di Verona.

Ancora una volta questa manifestazione che si ripete ogni anno, ha suscitato momenti di commo- zione ed ha lasciato nell'animo degli anziani la sensazione di non essere completamente soli. Purtroppo gli impegni e le difficoltà non consentono di dedicarsi maggiormente agli anziani, a coloro i quali si trovano in un momento della loro vita, attraverso il quale tutti pur debbono passare, ed al quale la società dovrebbe rivolgere maggiore attenzione e maggior cura.

GRUPPO DI MONTECCHIA DI CROSARA

A Montecchia di Crosara, in una cornice di sole e di allegria, ha avuto luogo, il 23 aprile scorso, una grande festa in occasione del 1° anniversario dell'inaugurazione del Monumento all'Alpino.

Fin dalle prime ore del pomeriggio, centinaia e centinaia di Penne Nere hanno affollato la piazza centrale dove erano in funzione i ben forniti chioschi gastronomici e i numerosi box impiantati per trattenimenti vari, mentre nell'aria si diffondevano le note della banda «G. Verdi» di Montecchia-S. Giovanni.

Alle 15,30 tutti si sono raccolti davanti al Municipio per l'alzabandiera e subito dopo un lungo corteo, aperto dalla banda e con alla testa le autorità comunali, i rappresentanti della Sezione di Verona e i gagliardetti inviati dagli altri Gruppi, si è snodato verso Piazza Frutti per la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Successivamente il corteo si è diretto verso l'uscita del paese e i presenti si sono raccolti attorno al Monumento all'Alpino, dove è iniziata la parte più significativa della giornata.

La Messa al campo è stata celebrata da Mons. Agostino Perin, parroco di Montecchia, il quale, nel corso dell'omelia, ha avuto parole di elogio per lo spirito che contraddistingue l'associazionismo alpino e

l'attitudine degli Alpini a rivolgere ad opere di pace la fratellanza d'armi che li univa nel servizio prestato per la difesa o per prepararsi alla difesa della Patria. In particolare Mons. Perin, si è soffermato sull'operato svolto in tal senso dagli Alpini di Montecchia, del quale l'ultimo esempio in ordine di tempo è la sistemazione in maniera encomiabile della Scuola Materna, portata a termine con particolare impegno personale e sacrificio di tempo libero utilizzando i fondi raccolti durante il «Canto della Stella» nel periodo natalizio e il contributo della Cassa di Risparmio.

Analogo è stato il contenuto dei discorsi pronunciati, dopo la Messa, dal Sindaco Sig.ra Elisa Caltran e dal Vicepresidente Sezionale Bonetti, che hanno ancora una volta posto in risalto i valori ai quali si ispira l'A.N.A., in una società nella quale, soprattutto per i giovani, si presenta sempre più minaccioso il pericolo di deviazioni, al quale l'Associazione può contribuire ad ovviare grazie al rapporto continuo tra le persone che operano all'interno e all'esterno dell'Associazione stessa e il continuo e fortemente educativo ispirarsi ai valori fondamentali che induce gli Alpini ad operare per il bene della comunità, dando così una risposta positiva a chi tenta di trascinare verso comportamenti ben diversi quali la disonestà nelle forme più varie e il vizio come quello della droga.

Dopo la suggestiva cerimonia, il ritorno nella piazza del Municipio, dove la più gran parte si è attenduta per concludere la giornata tra piacevoli incontri con vecchi e nuovi amici approfittando dei trattenimenti che l'ottima organizzazione non ha voluto far mancare.

GRUPPO DI S. MARIA IN STELLE

Il 25 aprile u.s., il Gruppo ha rinnovato il proprio gagliardetto, andato distrutto nel 1983 a causa dell'incendio della sede. La cerimonia, veramente ben organizzata, è stata soprattutto suggestiva, come avviene sempre in questi casi in cui gli Alpini si stringono intorno ai simboli della loro idealità.

Presenti il Ten. Col. Lenotti e il Gen. Pelosio per la Sezione di Verona, si sono raccolti festosamente e fraternamente intorno al nuovo vessillo una trentina di gagliardetti venuti dalle vallate circostanti e naturalmente molti Alpini e gran parte della popolazione, che hanno partecipato con entusiasmo all'avvenimento. E' intervenuta magistralmente la banda cittadina di Grezzana, che ha accompagnato la sfilata per la via centrale del paese.

Durante la Messa, in Chiesa, è stato benedetto il nuovo gagliardetto. Un elogio, ma soprattutto un grazie particolare, va al parroco don Emilio Garzotti, che durante l'omelia ha espresso a meraviglia il significato morale del gagliardetto e ha trovato parole di lode per l'attività svolta dal Gruppo invitandolo a continuare sulla strada intrapresa intervenendo a favore della comunità locale ogni volta che se ne presenti la necessità.

Successivamente il corteo ha raggiunto il Monumento ai Caduti, dove, dopo la deposizione della corona e l'onore alla Bandiera e ai Caduti, il ten. col. Lenotti e il Gen. Pelosio, hanno tenuto i discorsi ufficiali, mettendo in risalto anche essi il significato morale del gagliardetto e gli scopi e l'importanza del Corpo degli Alpini nel nostro tempo e nella nostra società.

Ha preso poi la parola Vittorio Formenti, Segretario del Gruppo, il quale ha ringraziato gli intervenuti e nell'espone le motivazioni per le quali si è doverosamente provveduto ad assicurare nuovamente la presenza nel Gruppo di questo simbolo delle idealità alpine, ha voluto vedere in questa cerimonia la continuità e la vitalità della nostra Associazione che è in grado di rinnovarsi nel suo avanzare nel tempo pur in mezzo a difficoltà e contrasti.

Ai gagliardetti intervenuti e alle personalità sono state consegnate medaglie a ricordo della giornata.

GRUPPO DI ALCENAGO Benvenuto ad un nuovo Gruppo

La redazione della cronaca di una manifestazione di un Gruppo costituisce sempre una relazione arida se non riflette la parte più sentita dello spirito alpino, della passione, dell'entusiasmo e dell'amore per la nostra Penna Nera.

Con questi sentimenti pertanto vorremmo poterci esprimere per la costituzione del nuovo Gruppo di Alcenago, il 190° della Sezione, che, formatosi per lo sprone e l'incitamento del Geom. Turri, Capogruppo di Grezzana, ha trovato nel nuovo Capogruppo Luciano Brunelli e negli Alpini della zona l'approvazione, la disponibilità e la dedizione più complete. Così la cerimonia dell'inaugurazione del Gruppo e la benedizione del gagliardetto hanno potuto svolgersi con la piena partecipazione degli Alpini, circondati dall'affettuosa presenza degli abitanti del luogo.

Nonostante il vento freddo e violento che non ha tolto nulla alla riuscita della cerimonia, il corteo, preceduto dalla banda «Arrigo Boito» di S. Michele, con

in testa la corona, il gagliardetto coperto da un velo bianco, accompagnato dalla Madrina Sig.ra Lucia Girlando e dal Capogruppo, cui facevano seguito il Sindaco di Grezzana dott. Bragantini, il dott. Stegagno, il Vice Presidente Col. Piasenti, il Consigliere Moscatelli, il Col. Busacchi, un gruppo di circa venti gagliardetti, la Bandiera dell'ANCR di Grezzana, Alpini e cittadini, si è recato presso l'altare per la Messa celebrata all'aperto da don Giuliano Tosi.

Prima della Messa ha avuto luogo la benedizione del gagliardetto e mentre al comando «Onore ai Caduti» veniva deposta la corona, saliva sul pennone la Bandiera della Patria con un sottofondo musicale. Il momento era veramente commovente.

Ha parlato il Col. Piasenti che ha riscosso consensi di plauso quando ha interpretato i nostri sentimenti di amore e di solidarietà affermando che «l'Alpino è colui che sente profondamente la meravigliosa gioia di donare». Al termine ha parlato il Sindaco di Grezzana che ha saputo trovare toccanti espressioni per esaltare lo spirito alpino. Ha fatto seguito la consegna di medaglie ricordo e ha chiuso l'incontro un festoso rinfresco corroborato da un buon bicchiere di vin brulé, che vento e freddo hanno reso particolarmente gradito.

Bravi Alpini di Alcenago! Avete dato una dimostrazione di entusiasmo e di coesione che fa bene sperare per il futuro del vostro Gruppo e della nostra Associazione, che nel continuo incremento del numero dei Gruppi, come il vostro, vede assicurata la sua vita e la sua espansione.

GRUPPO DI PIEVE DI COLOGNOLA

Nonostante la giornata fredda e ventosa, il 20 maggio, un numeroso gruppo di soci si è riunito per l'annuale assemblea di Gruppo. Il corteo, preceduto dalla banda di Soave, ha percorso le vie imbandierate per raggiungere la Pieve, ove è stata celebrata la S. Messa dal Cappellano don Ettore Sorio, che dobbiamo ringraziare per le parole esaltanti pronunciate a favore di noi Alpini e per aver indicato le Penne Nere come particolarmente adatte a «diffondere il contagio di entusiasmo fatto di ricordi e di propositi, dato che il momento è opportuno per il ride-starsi di nuovi valori».

Successivamente, al Monumento ai Caduti, alla presenza delle Bandiere dell'ANCR, dell'AIDO, dell'AVIS e di una dozzina di nostri gagliardetti, ha preso la parola il Capogruppo Agostino Dal Dosso, il quale, dopo aver ringraziato i presenti, tra i quali vi era il Consigliere Masnovo, ha presentato il Sindaco di Colognola ai Colli, Antonio Caldeo, ed il Cap. Governo, venuto in rappresentanza della Sezione, che hanno pronunciato significativi discorsi sulla simbiosi alpini-popolazione auspicando una sempre più viva collaborazione per opere di pace e di solidarietà umana.

GRUPPO DI S. MICHELE EXTRA

Il Gruppo ha effettuato, domenica 27 maggio scorso, la prima gita in programma al Lago di Caldaro (con visita alle famose cantine) e al Passo della Mendola. Vi hanno preso parte oltre cento tra soci e amici. Malgrado il tempo invernale, la gita si è svolta nel migliore dei modi e con grande soddisfazione per tutti,

pur sotto continui scrosci di pioggia.

Si coglie l'occasione per informare che la seconda gita in programma si svolgerà sulle Dolomiti domenica 16 settembre prossimo.

Il Gruppo ha anche partecipato, domenica 3 giugno scorso, alla «Sei ore podistica», organizzata dalla «Lupatolina» di S. Giovanni Lupatoto, piazzandosi all'11° posto.

A parte i risultati agonistici, che comunque sono stati interessanti anche per le esperienze acquisite, è da notare che il nostro di S. Michele è stato l'unico Gruppo Alpino in gara.

GRUPPO DI RALDON - 30° DELLA FONDAZIONE

Il 3 giugno scorso il Gruppo ha dato appuntamento agli Alpini della zona per farli convergere nella nuova sede, che è stata aperta ufficialmente. All'esterno l'alzabandiera, i commenti di rito per salutare la realizzazione di questo luogo d'incontro e per una nota di plauso al capogruppo Berti, che ha profuso la sua attività al fine di dare una fisionomia nuova alla compagine alpina a lui affidata, per metterla in linea attraverso un programma da attuarsi in futuro.

Al seguito della banda, gli Alpini incolonnati hanno attraversato le varie contrade imbandierate, seguiti dal visibile compiacimento della popolazione.

Sono intervenuti il Gen. Marchesi, il Gen. Festini, i Col. Pomarici e Pezzin e per il Consiglio Direttivo il Cav. Bonamini.

Alla S. Messa al campo, celebrata dal Parroco, con brevi commenti dello stesso, hanno seguito indirizzi di saluto del capogruppo, del prof. Sandri dell'Associazione Combattenti Guerra di Liberazione ed infine del Presidente sezione Dusl.

GRUPPO DI MALCESINE

Attività ecologica a protezione dell'ambiente montano

Il Gruppo di Malcesine, nel quadro delle sue attività intese a favorire le iniziative a beneficio della comunità, ha organizzato e portato a termine, il 26 maggio scorso la raccolta dei rifiuti che danneggiavano sotto ogni aspetto la zona montana dei «Prai a Faogolo».

Sul posto gli Alpini di Malcesine si sono recati con il loro Capogruppo Benamati e con i componenti il Direttivo Franco, Manfro, Battistino.

Il Direttivo desidera rivolgere un vivo ringraziamento ai collaboratori Antonio, Berto, Bruno, Ghetti, Ciano, Michele, Franco, Neno, con un particolare grazie a Paolo Chincarini a Michele e Adelino Lombardi e a Gabriele Testa, i quali hanno anche messo a disposizione i propri mezzi.

Un ringraziamento va alla Guardia Forestale Gianini Cortese che ha voluto collaborare, anche con i suoi consigli, in nome dell'amicizia che lega la sua specialità agli Alpini.

L'esempio di Malcesine è di alto valore educativo, oltre che sociale. Certamente gli Alpini di Malcesine si augurano che non soltanto nella loro zona, ma dappertutto, anche da parte degli abitanti e degli appassionati frequentatori della montagna, venga posta la maggiore attenzione al mantenimento delle località montane sgombre da rifiuti deturpanti, al fine di conservarne incontaminata la bellezza e perché permanga il senso di civiltà che produce la vista di una montagna pulita.



I mezzi usati dal Gruppo di Malcesine in fase ecologica.

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

TRA I SOCI

LODOVICO SANDRI, reduce di Russia, del Gruppo di Volargne;
ALFREDO SARTORI, del Gruppo di Dosobuono;
BENVENUTO BERTASI, Cav. V.V., del Gruppo di Peschiera;
LUCIANO CORAZZA, cl. 1961, del Gruppo di Sandra;
ACHILLE MENEGHETTI, cl. 1911, reduce di Albania e di Russia, il più «vecio» del Gruppo di Perzacco;
ALDO ZANETTI, del Gruppo di Castion;
EDOARDO DAI PRE', del Gruppo di Verona Centro;
GIANNI MOLINAROLI, del Gruppo di Volon;
RENZO ZANELLA, del Gruppo di Monteforte;
FRANCO MENEGHINI, del Gruppo di Gazzolo;
VITTORINO GANDOLFI, amico degli Alpini del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto.

TRA I FAMIGLIARI

dott. MILA JORI, moglie del Gen. C.A. Carlo Meozzi del Gruppo di Verona Centro;
LA MADRE di Angelo Bertasi del Gruppo di Castion;
LA MADRE di Arnaldo e Giorgio Marchi del Gruppo di Castion;
IL PADRE di Giorgio ed Eugenio Cielo del Gruppo di S. Giorgio in Salici;
IL FIGLIO, quindicenne, tragicamente sul lavoro, di Carlo (Gianluca) Banterla del Gruppo di Piovezzano;
IL FRATELLO ANGELO di Umberto Fornara del Gruppo di S. Michele Extra;
LA MOGLIE di Cipriani Giuseppe, madre di Cipriano e sorella di Maria Mereghetti, coadiutrice del Gruppo di Cavalò Montepastello.

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

RADUNO DEGLI ARTIGLIERI DEL GRUPPO « OSOPPO »

Alcuni «veci» del Gruppo «Osoppo» hanno organizzato un incontro degli Artiglieri del Gruppo stesso a Pontebba (UD) per il 13 ottobre p.v. presso la Caserma «Bertolotti».

Si invitano tutti gli Artiglieri del Gruppo «Osoppo» a partecipare e a tale scopo possono prendere contatto con il Comitato Promotore, presso il Gr. Art. Mont. «Conegliano» - Via Catania, 14 - 33100 Udine - Tel. 0432/31592.

LE NOSTRE GIOIE

SONO NATI

MARTINA primogenita di Cristina figlia del Consigliere Sezione cav. uff. Vittorio Giusti;
ENRICO primogenito di Giovanni Lorenzi del Gruppo di Ferrara M.B.;
MARCO nipote di Giuseppe Venturelli del Gruppo di Valeggio;
ENRICO figlio di Flavio Dal Forno del Gruppo di Cellere d'Illasi;
LUCA figlio di Silvano Spagnolo del Gruppo di Gazzolo;
ARIANNA primogenita del Ten. Renato Comerlati del Gruppo di Dolcé;
PAOLO figlio di Alberto Cussolotto del Gruppo di Peschiera;
PAOLO figlio di Romano Pachera del Gruppo di Peschiera;
FRANCESCA figlia di Lucio Salier del Gruppo di Costermano;
SIMONE figlio di Germano Florio del Gruppo di Selva di Prognò;
LUCA figlio di Giuseppe Rezzelle e nipotino di Emilio del Gruppo di Selva di Prognò;
MAMMOLA primogenita di Tiziano Antonini del Gruppo di Castelnuovo;
MATTEO primogenito di Antonello Porru del Gruppo di Castelnuovo;
FRANCESCO quinto figlio del Cap. med. Gastone Beghini del Gruppo di Vigasio.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i lettori.

**è nato
un bimbo
c'è festa
in famiglia
la Cassa
di Risparmio è
con Voi**



**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
E BELLUNO**

Chiedete informazioni al Vostro sportello abituale

FIORI D'ARANCIO

SI SONO UNITI
IN MATRIMONIO:



GIORGIO COBELLI, del Gruppo di Costermano con Roberta Mafezzoli;
NEREO DE MASSARI, del Gruppo di Costermano, con Marina Campagnari;
GIANFRANCO LORENZONI, del Gruppo di Monteforte d'Alpone, con Silvana Benin;
PAOLO MAESTRELLO, del Gruppo di Villabartolomea, con Pierina Giro figlia di Gelmino;
DOMENICO CAPPON, del Gruppo di Peschiera, con Antonina Vallerio;
ROBERTO LAVELLI, del Gruppo di Peschiera, con Cinzia Bergamaschi;
LUCIANO MAROCCO, consigliere del Gruppo di Volon, con Marcella Mantovani;
ALBERTO POMPOLE, del Gruppo di Volon, con Solidea Vedovi;
ROBERTA GUARISE, figlia del Vicecapogruppo Massimo di Volon, con Luca Perobelli;

HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE D'ARGENTO

ALDO FARINA, del Gruppo di Ferrara M.B., con Gabriella.

HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE D'ORO

I GENITORI di Luciano Botteon del Gruppo di S. Lucia Q.I.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

E' stato promosso Tenente con anzianità 1981, EDIO FRACCAROLI del Gruppo di S. Giovanni Lupatoto; congratulazioni ed auguri.

Rassicuriamo i lettori che con Ottobre il giornale uscirà regolarmente ai primi del mese e sarà completata la pubblicazione di cronache ed articoli rimasti in sospenso.



Direttore responsabile: Barbuggiani Dr. Franca
Comitato di direzione: presidente Ferdinando Bonetti;
componenti: Augusto Governo, Giorgio Barelli, Mario Baù, Pierluigi Bonamini.

Autorizzazione del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz.
Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Stimmgraf editrice - S. Giov. Lupat. - Tel. (045) 547400

DESTINATARIO